

## Lotta al virus, l'economia

# Mille imprese piegate dai divieti

Le nuove restrizioni imposte dal governo hanno ridotto o sospeso l'attività delle aziende fermene

## La carica dei lavoratori piegati dalle restrizioni

In tutta la provincia sono più di 4mila, a fronte di oltre mille imprese  
Il presidente della Camera di commercio: subito le misure di sostegno

**Nucci a pagina 15**

**Il momento** economico delle imprese marchigiane, a seguito della recrudescenza della pandemia, risulta essere quanto meno preoccupante, per non dire allarmante. Sono infatti 9.702 le imprese marchigiane che, a causa delle misure di contenimento legate al Coronavirus vedono la propria attività sospesa o limitata. Il calcolo, curato dalla **Camera di commercio delle Marche**, risulta dall'interpretazione autentica ragionata sulla base del decreto Ristori, e dalla fotografia del tessuto economico dei territori al 30 settembre 2020. Le realtà tra quelle sospese e quelle limitate coinvolgono 40.539 lavoratori in tutta la regione; 1.055 sono le imprese interessate in provincia di Fermo per 4.058 addetti. «La **Camera di commercio delle Marche**, dopo questo primo momento di

conoscenza ufficiale con il vice presidente regionale e i consiglieri camerale in rappresentanza di tutte le categorie economiche, ha programmato un incontro operativo per concordare insieme alla Regione le misure che possono essere velocemente scaricate a terra, soprattutto sulle imprese colpite duramente dall'ultimo Dpcm», ha dichiarato il presidente camerale, **Gino Sabatini**. «Abbiamo un buco temporale tra le due pianificazioni strategiche - spiega l'ente -, sei mesi che saranno i peggiori della nostra storia. Ci sono

due Italie: quella garantita da stipendio fisso e quella legata alle fluttuazioni del mercato e dalle variabili che lo toccano. Il divario tra i due Paesi potrebbe portare, già lo sta facendo, a una crisi sociale prima che economica. Le poche risorse saranno concordate con le categorie che possiamo incontrare innanzitutto in **Camera di commercio**, che è poi il vero tavolo di compensazione sociale, la piat-

taforma in cui incontrarci e intercettare la ripresa».

**Le categorie** rappresentate in Consiglio camerale, dal commercio all'agricoltura all'industria, chiedono attenzione alle realtà che non riescono a recuperare mercato. Un nodo cruciale è quello del credito e da cui potranno arrivare delle risposte. «I dodici milioni investiti da Camera e Regione negli scorsi mesi hanno generato 91 milioni di liquidità per le imprese marchigiane. Un ulteriore investimento, attingendo alle risorse previste dalla 13 sul Confidi potrebbero essere destinate proprio alle attività colpite dalla seconda onda pandemica e dalle relative restrizioni assicurando nuova importante liquidità», ha osservato Andrea Santori, membro di Giunta camerale con delega al credito.

**Mauro Nucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL NODO DEL CREDITO

**Santori: i dodici milioni investiti ne hanno generati 91 di liquidità per le imprese locali**



Le aziende che in regione vedono l'attività ridotta o sospesa sono 9702



Peso: 53-7%, 55-44%